

MONUMENTO DI FRONTE ALL'INGRESSO DEL CIMITERO DI SAN ROCCO

All'ingresso c'è il monumento dedicato ai caduti della prima e della seconda guerra mondiale. I nomi dei caduti della prima guerra mondiale sono scritti su tre lati del monumento. Sul lato rivolto al cimitero sono stati riportati i nomi dei partigiani caduti di San Rocco.



MONUMENTO ALL'INTERNO DEL CIMITERO DELLA FRAZIONE

Il monumento, composto da due steli laterali e un cippo frontale, reca le lapidi che ricordano sei partigiani caduti di San Rocco: Irmo Pazzi, Sessi Attilio, Setti Gettuglio, Dimmo Vioni, Alvaro Simonazzi e Arvedo Simonazzi.

Il cippo frontale ricorda la posa del monumento, avvenuta nel 2004, a cura della Città di Guastalla e dell'ANPI.



28 LUGLIO 1944: ECCIDIO IN PIAZZA PRAMPOLINI DUE DEI PARTIGIANI FUCILATI ERANO DI SAN ROCCO

Le ricerche svolte da Istoreco documentano l'eccidio compiuto dai fascisti della GNR (Guardia Nazionale Repubblicana) il 28 luglio 1944. Dal sito di Istoreco si riportano alcuni dettagli dei fatti accaduti.

Alle prime luci dell'alba furono fucilati tre giovani partigiani: Gino Mazzali (Spatifaro), Attilio Setti (Rolando) e Gettuglio Setti (Leone). Attilio e Gettuglio abitavano a San Rocco. I corpi straziati furono esposti per alcuni giorni come monito alla popolazione.

Tutto ebbe inizio il 22 luglio quando all'Argine Fornaci di Luzzara venne ucciso, probabilmente per errore, l'agricoltore Ambrogio Aldovrandi. I tre partigiani insieme a un quarto, Natalino Panini (Mas), secondo il rapporto della GNR di Guastalla, cercavano armi.

Panini (Mas), invece, fu assassinato durante l'interrogatorio nella villa di Via Monfenera a Reggio Emilia dai militi dell'UPI (Ufficio Politico Investigativo). Il suo corpo fu abbandonato su un argine a Cadelbosco Sotto, con un cartello: «Sicario trovato in possesso di armi e al soldo del nemico».



A destra le tombe appaiate di Attilio e Gettuglio (in seguito le lapidi sono state riposizionate sulle steli dedicate ai sei partigiani di San Rocco).

24 APRILE 1945: QUATTRO VITTIME NELL'ULTIMA AZIONE PARTIGIANA

Altre due lapidi ricordano Dimmo Vioni ed Alvaro Simonazzi, due delle quattro vittime dell'azione partigiana in corso il 24 aprile 1945 a Castelnuovo di Sotto.



Carlo Simonazzi

Dimmo Vioni

Probabilmente cercavano di liberare partigiani prigionieri dei fascisti. Giunti a Camporanieri di Castelnuovo di Sotto furono mitragliati dalle ultime retroguardie dell'esercito tedesco in fuga.

Subito caddero Alvaro Simonazzi e Posacchio Malaguti (di San Bernardino di Novellara); Dimmo Vioni si arrese, ma, catturato, venne fucilato dai fascisti a Castelnuovo di Sotto. Assieme a lui fu fucilato Carlo Simonazzi, catturato mentre cercava notizie del cugino Alvaro) e a partigiani della 77 Brigata SAP di altri comuni.



Il cippo a Camporanieri



La lapide nel parco di Castelnuovo di Sotto che ricorda i partigiani fucilati dai fascisti il 24 aprile 1945, il giorno prima della Liberazione.

Fra essi Carlo Simonazzi e Dimmo Vioni



Un'immagine che ricorda i caduti di San Rocco nella seconda guerra mondiale. Nella prima riga in alto i partigiani, e, sotto, i militari caduti e dispersi.